



Nel segno dello scultore

GIOVANNI BLANDINO

Opere su carta

Inaugurazione della mostra

domenica 22 aprile 2012, ore 11

Santa Maria in Braida

via San Rocco 48, Cuggiono

Apertura dal 22 aprile al 6 maggio 2012

Orari martedì-domenica 15-18,30; lunedì chiuso

A Cuggiono, nella sede dell'Ecoistituto della Valle del Ticino – già Chiesa di Santa Maria in Braida –, si inaugura domenica 22 aprile, alle ore 11, la mostra dedicata alle opere su carta dello scultore Giovanni Blandino, il cui lungo e prestigioso magistero è testimoniato da un itinerario espositivo che lo vede, fra le molte presenze, personali e collettive, alla Biennale di Venezia; a Milano, alla Permanente e alle storiche rassegne d'Arte Sacra in San Simpliciano; a Belgrado, alla mostra internazionale di scultura...

Siciliano di Modica, classe 1938, Blandino ha scelto Milano quale città e ambito culturale di adozione, dove tuttora opera, pur abitando da molto tempo a Cuggiono. A Milano, infatti, si stabilisce definitivamente nei primi anni Settanta, dopo esservi arrivato una prima volta nel 1959, per terminare all'Accademia di Brera, allievo di Francesco Messina, gli studi iniziati a Siracusa, Comiso e Palermo. E a Milano, partecipe attivo del ricco e stimolante contesto artistico, sviluppa il proprio linguaggio creativo, in una figurazione che, agendo per sintesi e per frammenti, scavalca il puro dato descrittivo verso un'essenzialità plastica, memore, semmai, della sacralità di iconografie antiche. Nasce così – nel legno, nel bronzo, nella terracotta... – un repertorio d'immagini femminili che, in un racconto senza fine ma scandito dai ritorni, indaga l'universo donna, dall'adolescenza alla maternità, quale eterna e più profonda metafora della vita.

L'odierna mostra in Santa Maria in Braida è una preziosa selezione, curata da Emiddio Pietraforte, di venti disegni di Giovanni Blandino, chine carboncini e gessetti dagli anni '90 ai più recenti, accompagnati, in ideale dialogo, da alcune sculture.

La tematica è sempre la figura femminile, singola o moltiplicata, che si è venuta quasi stemperando dalla grafia aggressiva del 1997 alle tonalità più delicate e soffuse degli ultimi fogli. Ma il percorso dimostra come *nel segno dello scultore* molto cambi rispetto alla pittura: è anch'esso un diario parallelo, nel quale, però, la prima idea, affidata d'istinto alla carta, è in potenza destinata a mutare radicalmente materia, traducendo la forma in volume. Per cui il tratto si fa inciso come a scalpello e i particolari trascurati nella definizione delle masse, delle loro cadenze gestuali e prospettiche, del loro agire con lo spazio. Il che certo non toglie a ogni disegno la valenza espressiva di opera in sé concepita e conclusa, a prescindere dal suo farsi o meno scultura.

La mostra di Blandino, realizzata con il patrocinio del Comune di Cuggiono, rappresenta per l'Ecoistituto della Valle del Ticino un nuovo capitolo nel programma rivolto a personalità o eventi artistici legati al territorio, come già la mostra di Roberto Borsa del 2008 o, naturalmente, l'esposizione dei cinquecenteschi affreschi della Chiesa Vecchia, appena conclusa.

Per informazioni

Ecoistituto della Valle del Ticino, via San Rocco 48, 20012 Cuggiono

tel. 02974430 mobile 3483515371

www.ecoistitutoticino.org mail info@ecoistitutoticino.org